



TALENTI AL CONSERVATORIO

Con l'esibizione dei migliori allievi delle classi di organo, corno e flauto oggi alle 18 a Cagliari prende il via il Festival.



CARBONIA FILM FESTIVAL

È il portoghese Pedro Pinho il primo ospite internazionale. Appuntamento dal 10 al 14 ottobre.



GEMITAIZ A CAGLIARI

Oggi alle 17, alla Feltrinelli di via Paoli a Cagliari, arriva Gemitaiz. Presentazione instore per il nuovo album "Davide".



Ermal Meta. A destra, come sarà il teatro tra Sollima e Fresu

DROMOS FESTIVAL. SU IL SIPARIO, IL 25 GIUGNO, CON UN CONCERTO SPECIALE DI PAOLO FRESU

Benvenuti a Tharros Questo sarà il nuovo teatro

«Non ho mai cantato in un posto più bello di questo. È un paradiso», aveva sorriso Maria Gadù, la scorsa estate, con la sua voce delicata e romantica, durante il suo concerto nelle antiche rovine di Tharros tra la musica delle onde in sottofondo e il profumo del mare. Ma Tharros è anche nel cuore di Raphael Gualazzi, che nell'area archeologica dominata dalla torre di San Giovanni di Sinis si è esibito già due volte. L'elenco degli artisti innamorati di questa perla del Mediterraneo è lungo, lunghissimo. Chi ha la fortuna di esibirsi in questa location naturale unica nel suo genere, almeno così sostengono gli esperti, spera sempre di ritornarci. Per l'acustica. Ma anche per la vicinanza a quel mare che la notte viene illuminato dalla luna. E per la storia che si respira camminando in quelle antiche strade lastricate percorse un tempo dai nostri antenati, e dove gli archeologi non smettono di scoprire tesori antichi. Forse è proprio per questo che Tharros tra non mol-

to cambierà veste diventando un vero teatro a cielo aperto, e non più solo un insieme di sedie sistemate sotto un palchetto improvvisato per l'occasione.

A scommettere su una delle più affascinanti aree archeologiche della Sardegna, con il suo anfiteatro naturale immerso in uno scenario unico, sono l'associazione Dromos di Oristano, organizzatrice dell'omonimo festival al traguardo della sua ventesima edizione, e il Comune di Cabras, dove ricade il sito archeologico. Un progetto ambizioso che prevede la realizzazione di un parterre illuminato con 1200 posti a sedere accessibili a tutti. Una struttura studiata da tecnici esperti in collaborazione con la Soprintendenza proprio per evitare di danneggiare la location.

«A inaugurare questa nuova area, il 25 giugno, sarà una serata d'eccezione capitata da Paolo Fresu», annuncia Salvatore Corona, presidente dell'associazione Dromos il 12 agosto, invece, riflettori puntati su Ermal Meta. «Si

tratta di un progetto ambizioso che siamo riusciti a realizzare con un finanziamento regionale di 120 mila euro e con il sostegno del Banco di Sardegna». L'assessore alla Cultura Fenisia Erdas, nonché musicista di professione, quando racconta come presto sarà il sito si emoziona, e sono lacrime che sono frutto di un lungo lavoro: «Abbiamo sempre creduto sulle enormi potenzialità di Tharros, sia per la sua naturale bellezza ma anche per la posizione strategica visto che siamo al centro dell'Isola. E soprattutto perché ci troviamo in riva al mare. Da oggi in poi si apre un importante capitolo. Tutti gli eventi che andranno in scena in questa nuova area avranno sicuramente un sapore diverso». Sarà come sempre un mix tra cultura, musica, archeologia e, si spera, un nuovo turismo. L'obiettivo è quello di far diventare l'area del Sinis tra i più importanti poli del Mediterraneo. E ora non rimane che attendere le prime note.

Sara Pinna
RIPRODUZIONE RISERVATA



La fotografa oristanese vive in Cina da 14 anni, il progetto Lolita è in mostra al BiFoto di Mogoro

L'Oriente negli scatti di Valentina Sinis

L'acqua si nota a stento. Si vedono soltanto uomini, donne, bambini e salvagenti dai colori sgargianti. Si nuota tra mille difficoltà nella piscina fotografata da Valentina Sinis, la reporter oristanese che vive e lavora in Cina da 14 anni. Il suo scatto, realizzato in un impianto natatorio di Sichuan, è stato inserito da Time tra le cento migliori foto del 2017. Un riconoscimento prestigioso. Uno dei tanti per la professionista che in questi giorni è presente al festival BiFoto di Mogoro con il progetto Lolita. Le sue foto sono state pubblicate su Time, The Guardian, Washington Post e recentemente anche sul New York Times.

Valentina Sinis (non Pistis come riportato erroneamente ieri su queste pagine) ha scoperto la fotografia da bambina. «Mio padre Salvatore leggeva Airone - racconta - non sapevo leggere, mi incantavano le immagini di animali e posti esotici. Ho iniziato a fotografare con la Praktica di mio padre».

Da allora ha fatto tantissima strada. È tra i fondatori della rivista Lots (Life on the street) e collabora con il progetto EyesOnChina. «Anni fa ho conosciuto How Hwee Young, la direttrice fotografa per la Cina di EPA (European Pressphoto Agency) che mi ha dato l'opportunità di lavorare come freelance».

Valentina Sinis predilige soggetti eccentrici e realtà insolite. «Le mie storie hanno tutte un forte impatto emotivo e sono profondamente intime - spiega la foto-

grafa - la più grande difficoltà è sempre quella di trovare completo accesso alle storie e creare un legame con i soggetti protagonisti anche se questa è forse anche la mia maggiore abilità, in quanto riesco quasi sempre a creare un rapporto di fiducia con i miei soggetti. Questo porta a una totale e naturale libertà di espressione».

Attualmente Valentina Sinis sta lavorando a un progetto a lungo termine in Thailandia e Medio Oriente. «Ho avuto la fortuna negli ultimi sei mesi - dice - di lavorare regolarmente con il pluripremiato fotogiornalista americano Christopher Morris: il suo punto di vista sui suoi progetti, il suo punto di vista sulla fotografia in generale, ha già avuto una grossa influenza sui miei lavori recenti».

Da qualche giorno la fotografa collabora con l'agenzia "VII" e verrà seguita proprio da Christopher Morris per i prossimi due anni.

«Ho frequentato anche un workshop con Antoine d'Agata e Chien-Chi Chang, due fotografi dell'agenzia Magnum, e sono riuscita a creare un rapporto mentore-allievo con loro, guadagnando la loro fiducia attraverso l'impegno e l'etica del lavoro».

Le immagini esposte al festival BiFoto di Mogoro raccontano la storia di Lolita, un uomo che cambia sesso. La mostra si può visitare fino al 13 maggio tutti i giorni dalle 17 alle 21 e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21.

Francesco Pintore
RIPRODUZIONE RISERVATA

